

Due importanti eventi nel mese di settembre caratterizzano l'impegno del Club alpino italiano – Abruzzo, d'intesa con il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Sabato 2 settembre una singolare e lunga escursione, che ripropone un sentiero “terre alte” e presenta un libro su un antico e impegnativo lavoro in montagna. Domenica 17 settembre Il Parco e Cai Abruzzo presentano il volume che aggiorna la storia alpinistica degli “Aquilotti del Gran Sasso

Gruppo Culturale l'ARCA di Arischia

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Club Alpino Italiano Abruzzo
Sezioni di L'Aquila e Isola del Gran Sasso

SABATO 2 SETTEMBRE 2006

Un sentiero “terre alte” attraverso il Gran Sasso da Arischia (AQ) a San Pietro di Isola del Gran Sasso (TE). Con un'escursione insieme alle Sezioni Cai dell'Aquila e di Isola del Gran Sasso, ed un convegno il 2 settembre 2006 Parco, Cai Abruzzo e Associazione culturale L'ARCA promuovono questo singolare patrimonio culturale legato alle genti di montagna.

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha provveduto a stampare un singolare volume che illustra l'arte degli abili costruttori di un oggetto di legno che è stato presente in ogni cucina nei paesi di montagna: l'arca, ovvero la madia utilizzata per conservare il pane. La pubblicazione “L'ARCA, una storia, un'arte”, in tre distinte sezioni ripercorre gli aspetti storici, quelli della manualistica e le vie di collegamento tra paesi, utilizzate dagli abitanti che, attraverso il bosco, hanno legato significativi momenti della vita alle grandi faggete. Lunedì 24 luglio 2006 il volume è stato presentato ad Arischia, paese del Parco in provincia dell'Aquila, in quanto gli arischiesi sono gelosi custodi di questo antico mestiere. Una

tradizione che unisce i versanti del Gran Sasso percorsi dagli abili costruttori da Arischia (AQ) a San Pietro di Isola del Gran Sasso (TE). Insieme all'Ente Parco sensibile alla tutela del patrimonio culturale ed antropologico, il Cai ha studiato questo percorso escursionistico che è un itinerario "terre alte" che ha segnato la storia e le attività legate ad un quotidiano ed impegnativo lavoro in montagna. Percorso e volume saranno i protagonisti di sabato 2 settembre.

SAN PIETRO DI ISOLA – ARISCHIA
Due borghi ...un'arca che li unisce

SABATO 2 SETTEMBRE 2006

*Giornata di fraternità
tra Arischia ed Isola del Gran Sasso.
Traversata del Gran Sasso
lungo il sentiero Terre Alte
dalla Valle del Chiarino ad Isola,
con incontro degli escursionisti
al Rifugio D'Arcangelo
per scendere tutti insieme
a S.Pietro di Isola del Gran Sasso*

PROGRAMMA

Escursione integrale

Val Chiarino – Campo Imperatore – Rifugio D'Arcangelo – S. Pietro di Isola
(partenza ore 7.00)

Escursione breve

Campo Imperatore – Rifugio D'Arcangelo – S. Pietro di Isola
(partenza ore 11.30)

INCONTRO CON GLI ESCURSIONISTI DI ISOLA:

Rifugio D'Arcangelo ore 13.30

ARRIVO A SAN PIETRO DI ISOLA

ore 17.30

PRESENTAZIONE DEL VOLUME
“L’ARCA, UNA STORIA, UN’ARTE”

ore 18.30

Centro per le Acque del Gran Sasso e Monti della Laga
San Pietro di Isola

Interventi di

Walter Mazzitti, Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Nicoletta Laglia, Presidente Associazione Culturale L’Arca

Fiore Di Giacinto, Sindaco di Isola del Gran Sasso

Domenico Barattelli, Presidente Amministrazione Separata di Arischia

Angelo Cacchio, Presidente Circoscrizione di Arischia

Bruno Marconi, Presidente CAI L’Aquila

Erardo Colantoni, Presidente CAI Isola del Gran Sasso

Stefania Pezzopane, presidente Provincia dell’Aquila

Ermino D’Agostino, Presidente Provincia di Teramo

On. Giovanni Lolli, Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sport

e degli autori

Alessandro Clementi

Giuseppe Curio

Giuseppe Gizzi

CENA AL POLO CULTURALE
DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA
Ore 20.30

San Pietro di Isola del Gran Sasso ed Arischia, due borghi nati su due versanti opposti del Gran Sasso che gravitano su realtà demiche ben definite: i Pretuzi l’uno, i Sabini l’altro, divise peraltro da quella barriera di roccia che è il Massiccio, tanto alta da sfiorare i tremila metri.

Ce n’è quanto basta per ipotizzare una incomunicabilità inesorabile e duratura.

Tuttavia le montagne, paradossalmente, anziché dividere, uniscono.

E vediamo gli uomini che si abbarbicano ad esse come laboriose formiche, che rispondono alle atrocità della sfida con silenziosa e tenace volontà ideando modi d’essere della loro vita che proprio in forza delle somiglianze dei condizionamenti, diventano identici nei due versanti.

Legnaioli da un lato, legnaioli dall’altro, pastori da un lato, pastori dall’altro, coltivatori su terre magrissime da un lato, coltivatori dall’altro, ma soprattutto, e qui sta il miracolo, arcari da un lato, arcari dall’altro.

Punto di incontro un bosco non impervio in una valle che è un eden del Gran Sasso: la Valle del Chiarino.

A metà del secolo XIX i Gizzi di Isola partono da questo borgo e si insediano in quello di Arischia e il punto di incontro sarà Chiarino, dove il legno dolce dei faggi si spacca per linee regolari e si lavora mostrando un’amichevole docilità

E nascono le arche, frutto di sola intelligenza, che non richiedono sega o chiodi. Basta l’ascia e il carraturo per dar vita a grossa anima, a tavole di pirolo montabili e smontabili

con estrema facilità e che appena iniziano a vivere scricchiolano ad ogni apertura, ovvero come si dice ad Arischia “cantano”.

Un canto di sofferenza ma anche di speranza.

Oggi gli abitanti di San Pietro e gli abitanti di Arischia ritrovano antiche identità ed antichi modi di rispondere alla sfida e si ritrovano in San Pietro per ristabilire una fraternità fatta di sentimenti segreti ed intensi nei quali rinvengono le comuni radici.

Alessandro Clementi

Info: filippodidonato@tiscali.it

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Club Alpino Italiano Abruzzo

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2006

AQUILOTTI DEL GRAN SASSO

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga insieme al Cai Abruzzo ha provveduto a stampare il volume che aggiorna la storia degli “Aquilotti del Gran Sasso”, (la 1^a edizione, oramai introvabile, riportava la storia del gruppo dalla fondazione, nel 1925 fino al 1975, con i primi 50 anni). Raccogliendo l’entusiasmo di Lino D’Angelo, storico alpinista ed “aquilotto del gran sasso” c’è il desiderio di continuare a curare con entusiasmo la storia alpinistica di questo gruppo e ciò fa onore all’alpinismo, all’Abruzzo e in particolare al nostro Gran Sasso. Si riporta alla ribalta il Gran Sasso, con le sua immota solennità e la verticalità severa delle pareti, narra la storia di quel forte gruppo di alpinisti formatosi sotto la guida di Ernesto Sivitilli con il nome di “Aquilotti del Gran Sasso d’Italia”. L’alpinismo è nato sul Gran Sasso nel 1573, grazie a Francesco De Marchi, che poté osservare, meravigliato, dall’alto del Corno Grande, i monti dell’Appennino, e che così ne scrisse: “Quand’io fuoi sopra la sommità, mirand’ all’intorno, pareva che io fussi in aria, perché tutti gli altissimi Monti che gli sono appresso erano molto più bassi di questo”.

Il volume sarà proposto il prossimo 17 settembre a Prati di Tivo di Pietracamela (TE) nella Foresteria degli Aquilotti. Tra i contributi che presentano il libro anche quello del nostro Presidente Generale Annibale Salsa. Tra i molti messaggi espressi si evidenzia l’invito a vivere esperienze emozionanti e sicure in montagna. Tra Parco e Cai c’è un virtuoso patto per la montagna e questa ristampa, dando ulteriore contenuto alla intesa sottoscritta nel 1998 e aiutando a promuovere conoscenza e frequentazione della montagna, può rappresentare il primo tassello di una collaborazione editoriale.

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2006

PROGRAMMA

PRESENTAZIONE DEL VOLUME
“AQUILOTTI DEL GRAN SASSO”

ore 17.00

Foresteria degli Aquilotti
Prati di Tivo di Pietracamela

Interventi di

Giorgio Forti, Sindaco di Isola del Gran Sasso

Lino D'Angelo, storico aquilotto del gran sasso

Eugenio Di Marzio, Presidente Cai Abruzzo

Walter Mazzitti, Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Info: filippodidonato@tiscali.it